

DA OGNI STANZA

foglie fredde tagliano l'aria
e l'alba – solitudine lontana
l'intera luna che alta s'annerà
di luce nel bagliore crudele

un volo nero di lemuri torna
dalla nuda notte svola veloce
l'accanto giorno senza più vampa
di stame e di voce cavo s'innalza

sulle orme andate da ogni stanza
senza affanno la memoria affonda
lo sguardo sulla carta bianca

quiete dalla qui vivente sembianza.